

Calabria

notizie e informazioni su Calabria e Sud

Contatto | cronacareggio@gazzettadelsud.it

Scontro nel Pd sulla nomina di un commissario governativo

La storia infinita dei nuovi ospedali

Forti ritardi nella realizzazione delle strutture di Palmi, Sibaritide e Vibo

Antonio Ricchio

CATANZARO

Nuvole minacciose si addensano sul futuro dei nuovi ospedali calabresi. La realizzazione delle strutture di Gioia Tauro-Palmi, Vibo Valentia e Sibari, attese ormai da un decennio, procede con grande lentezza. Conferme in tal senso sono arrivate nel corso della riunione della commissione Sanità in Consiglio regionale. A Palazzo Campanella ieri sono sfilati la dottoressa Angela Caligiuri, dell'Asp di Vibo, il direttore generale dell'Asp di Cosenza, Raffaele Mauro, il direttore generale del dipartimento Salute, Bruno Zito, e Pasquale Gidaro, dirigente regionale del settore "Opere pubbliche e edilizia sanitaria".

Al netto dei tecnicismi, il dato certo è che c'è un forte ritardo nel cronoprogramma messo a punto dalla Regione. Tanto da spingere il consigliere regionale del Pd Carlo Guccione, che da tempo guida i frondisti della maggioranza nell'Astronave, a invocare la nomina, da parte del governo centrale, di un soggetto attuatore per avviare temeramente le procedure relative alla costruzione dei nuovi ospedali e per impedire il defianziamento delle tre opere.

La paventata perdita dei finanziamenti viene tuttavia smentita ai piani alti della Cittàdella dove, peraltro, si

fa notare che i fondi (445 milioni in totale) destinati alla costruzione degli ospedali non possono essere più spostati. «Ci sono contratti firmati, ogni allarme in tal senso è privo di fondamento», assicura Franco Pacenza, l'uomo che segue per conto della Giunta regionale le questioni più spinose della sanità.

Ma a far nascere qualche preoccupazione sono soprattutto i problemi economici. La crisi finanziaria di Tecnis - azienda che dovrebbe costruire due dei nuovi ospedali (Sibaritide e Gioia Tauro-Palmi) - preoccupa la politica. «Tecnis - attacca Guccione - oggi si trova di fronte a un nuovo commissariamento e, in questo momento, visto i gravi problemi finanziari dell'azienda, sarebbe incapace di adempiere alla realizzazione dei due ospedali. In questi quattro anni la Giunta non è stata capace di mettere in atto soluzioni alternative che potessero accelerare le procedure per l'individuazione di un nuovo soggetto capace di costruire le strutture». Se non siamo alla paralisi, poco ci manca. Non lo ammette ma lo lascia intuire Michele Mirabello, altro esponente dem che siede a Palazzo Campanella, ma soprattutto presidente della commissione Sanità. «Questa stagione politica eredita una difficilissima condizione fatta di ritardi, di errori grossolani sulla scelta dei siti, di dotazioni finanziarie insufficienti cui



Strutture attese Mimmo Pallaria, Mario Oliverio e Giuseppe Ranuccio

si è fatto fronte con notevole dispendio di energie e con fondi per lo sviluppo e la coesione. Del resto, le difficoltà finanziarie dei concessionari non sono certo ascrivibili a responsabilità della Regione».

Altri nodi irrisolti riguardano Vibo Valentia, dove il contratto di concessione è stato stipulato nel settembre del 2014, il progetto esecutivo è stato sottoposto a verifica nel luglio scorso e ora si attende il rilascio dell'autorizzazione antisismica. «Ma la cosa più grave - rintuzza Guccione - è che si sono rese necessarie ulteriori modifiche al progetto tali da richiedere ora ulteriori 17 milioni di euro rispetto alla gara di appalto». «Niente di vero», ribatte Mirabello. Per il presidente della commissione, «nel corso dei lavori è emerso che esiste la dotazione finanziaria per l'approvazione del progetto definitivo». Scherzaglie che di concreto non hanno molto.

Correva l'anno 2009 quando l'allora governatore Agazio Loiero spiegava che un investimento così nel settore sanitario non si era mai visto. Territori segnati da inquietanti casi di malasanità avrebbero potuto contare su strutture al passo con i tempi. Quasi due lustri dopo la sfida non è stata ancora vinta. Un esempio su tutti: allo "Jazzolino" di Vibo Valentia, secondo quanto affermato dalla responsabile di quell'Asp, su 350 posti letto per acuti, ne sono attivi solo 180.

“Dopo quattro sulla realizzazione siamo al punto”



PUBBLI Fast
PUBBLICITÀ IN TUTTE LE CITTÀ

Sede: Cosenza - Tel. 0984.654042
Ufficio: Catanzaro - Tel. 0961.701549
Reggio Calabria - Tel. 0965.233365
Vibo Valentia - Tel. 0984.654042

GERACE

Sos strada, il sindaco: «Non pagate la tassa di circolazione»

A PAGINA 12

TAURIANOVA

Scontri in maggioranza, Leva chiede le dimissioni di Scionti

A PAGINA 14

SANITÀ Continuano le peregrinazioni della speranza per i malati reggini

Caso dializzati: vergogna nazionale

La deputata 5S: «Le istituzioni fanno finta di nulla. Siamo al punto di partenza»

CASO emodializzati, Dieni: «È una vergogna nazionale»

«La situazione degli emodializzati reggini è una vergogna nazionale, davanti alla quale le istituzioni regionali continuano a fare finta di niente».

È quanto dichiara la deputata del Movimento 5 Stelle Federica Dieni.

«Come raccontato da autorevoli fonti di stampa - prosegue la parlamentare -, delle tante promesse fatte dalla Regione Calabria e dal commissario alla Sanità non ne è stata realizzata nessuna».

Ed in effetti a vedere la suddivisione dei posti c'è proprio da rimanere allibiti:

Del tre posti aggiuntivi negli ospedali "Riuniti" di Reggio Calabria, che garantirebbero cure ad altri 12 pazienti, si sono perse le tracce.

Stesso immobilismo anche per quanto riguarda le assunzioni annunciate: finora, denunciano i pazienti, l'aumento del personale sanitario non si è verificato, malgrado sia stato da tempo autorizzato.

Non cambia la situazione nell'area tirrenica. Nell'ex ospedale di Scilla, dove si sarebbero dovute attivare altre 5 postazioni per il trattamento dialitico, non è stata avviata alcuna procedura per mantenere fede alle promesse.

Diverso il caso dell'area greca: a Melito, invece, i posti sarebbero pronti, ma manca ancora il personale medico che dovrebbe farli funzionare. Nessuna notizia, inoltre, rispetto all'attivazione del nuovo servizio di trasporto per i malati».

«La mancanza più grave, tuttavia - aggiunge Dieni - è quella che riguarda il nuovo centro dialisi che, in teoria,

dovrebbe essere realizzato a Reggio. Il progetto, secondo quanto trapela, sarebbe ancora arenato contro gli studi di fattibilità, con la Regione che non avrebbe dato seguito agli atti di propria competenza per l'attivazione dell'intera procedura».

«Siamo, in definitiva - conclude la deputata 5 Stelle -, ancora al punto di partenza. E questo nonostante i tanti annunci carichi di promesse che, visto lo stato dell'arte, non hanno fatto altro che alimentare false speranze in tutti quei malati che, ancora oggi, dopo anni di sofferenze, sono costretti a viaggi interminabili per sottoporsi a cure salvavita fuori regione. La misura è definitivamente colma, ma chi di dovere dimostra ogni giorno di non avere alcun interesse a migliorare le cose per il bene di questi pazienti».



Alcuni dializzati nei reparti

Palloncino: si dimezzino le tariffe d'uso della struttura

«LO sport reggino deve essere tutelato e pertanto l'Amministrazione Falconatà deve affrontare in modo serio e puntuale le problematiche inerenti gli impianti sportivi reggini, non essendo più sufficienti le chiacchiere. Per tale ragione ho depositato una proposta volta a chiedere il dimezzamento della tariffe d'uso del Palloncino». Lo afferma Mary Caracciolo Capogruppo Forza Italia Consigliere Comunale di Forza Italia. Ad oggi infatti, secondo quanto specificato dal Comune, l'impianto sportivo cuore della pallavolo reggina non è accessibile al pubblico,

essendo consentito l'accesso solo ai tesserati delle Associazioni/Società per tempo autorizzate. A rigor di logica questa limitazione di uso assomiglia, di fatto, l'impianto sportivo Palloncino ad una palestra scolastica, per cui sono presenti tariffe d'uso pari a circa la metà di quelle richieste per gli altri impianti sportivi. Nonostante l'evidente limitazione di utilizzo non è stata prevista però alcuna riduzione di costo dell'utilizzo, con grave nocumento per le società sportive, che nonostante le grandi difficoltà della Città di

Reggio Calabria cercano di valorizzare lo sport. La proposta è volta a riconoscere, in regione della limitazione di utilizzo, una corrispondente riduzione tariffaria per il Palloncino. Il Comune deve prioritariamente aiutare la promozione dello sport, elemento fondamentale di crescita per ogni ragazzo. Non è ammissibile dunque che non solo il Comune non provveda a sistemare in modo adeguato l'impianto ma che tra l'altro si mantengano tariffe spropositate rispetto all'uso di una palestra neanche accessibile al pubblico.

TORNA IL PASSATO

Arrivano le domeniche agatensi

TUTTO pronto per il quinto appuntamento delle "Domeniche Agatensi" previsto per domenica 21 ottobre alle 16.30 a Piazza Arghelle a San Salvatore.

"Casa, cibo, mestieri e famiglia. Aspetti di vita quotidiana a Sant'Agata durante il Vicereame spagnolo" sarà il tema della passeggiata culturale al sito archeologico di Motta Sant'Agata, incastonato sulle colline reggine. Assieme al professore Orlando Soragna e alle sue decennali ricerche archivistiche andremo alla scoperta di aspetti inediti relativi al microcosmo agatino. Per maggiori informazioni si consiglia di contattare l'associazione attraverso i seguenti recapiti: 347 8337830 - 331 9052973 www.prolocosansalvatore.ro.it prolocosansalvatore@gmail.com

COMUNALE E METROPOLITANO

Palazzi della politica tornano i Consigli

NEI PALAZZI della politica tornano a riunirsi le assisi. Il Consiglio Comunale è convocato, in sessione straordinaria, per il giorno 25.10.2018 alle ore 9,30 nella sala adunanza di Palazzo San Giorgio, per procedere alla discussione dei seguenti argomenti. Tra i punti posti all'ordine del giorno c'è la riapprovazione del regolamento di concessione di uso a terzi del Teatro Cilea e delle sale della Biblioteca comunale e della struttura annessa. Nel caso in cui la seduta dovesse andare deserta per mancanza del numero legale, il Consiglio Comunale si riunirà, in seconda convocazione, il giorno 26.10.2018 alle ore 9,30. Si riunirà nei prossimi giorni anche il consiglio metropolitano. L'Assise si riunirà lunedì alle ore 10 e 30, in prima convocazione, e alle 16 in seconda convocazione. Tanti i punti da approvare, tutti tecnici, tra i quali la presa d'atto della sospensione dalla carica di Sindaco e Consigliere Metropolitano di Francesco Rossi, e temporanea sostituzione con Antonino Crea, Consigliere di Ferruzzano.

ATTESA DA DEBBINI

Acqua del Menta in città. C'è la data: il 28 ottobre

Il Presidente della Giunta regionale Mario Olivero, d'intesa con il Sindaco di Reggio Calabria, Giuseppe Falconatà, e il Commissario di Sorical spa, Luigi Incarnato, comunica che il 28 ottobre p.v. si procederà all'attivazione della fornitura idrica dell'acqua della Diga del Menta ai serbatoi e alla rete idrica della città di Reggio Calabria. L'evento è di straordinario significato e apre una pagina nuova che chiude quella dolorosa della carenza idrica e della salinità dell'acqua. Un'attesa decennale che finisce grazie ad un investimento regionale di 25 milioni di euro che ha consentito, dopo cinque anni di fermo cantiere, alla ripresa e al completamento dei lavori. La giornata del 28 ottobre sarà caratterizzata da una molteplicità di iniziative a partire dalla benedizione degli impianti, al collegamento dei serbatoi del potabilizzatore con quelli del Comune, alla conferenza stampa con proiezione del video e distribuzione di materiale infor-

mativo sulle caratteristiche del sistema idrico del Menta. Subito dopo sarà riattivata la fonte Tre Fontane alla presenza di autorità e cittadini. Nel pomeriggio si svolgerà un convegno sul tema "Il sistema idrico integrato dell'acqua a Reggio Calabria". Un concerto in Piazza Italia concluderà la giornata. "Un fondamentale impegno, assunto con i cittadini di Reggio Calabria fin dal mio insediamento, è stato onorato - ha dichiarato il Presidente Mario Olivero. La vicenda della Diga del Menta è uno delle metafore, forse la più significativa, della mia esperienza di governo regionale. Ho ereditato la sfascio, un cantiere fermo e vandalizzato, ho programmato le risorse e seguito la redazione dei progetti e dei lavori. Sono stato più volte sui cantieri. Un lavoro spesso nascosto, che oggi produce fatti. Sono tante le situazioni di opere incomplete o abbandonate che sono state recuperate e riattivate come, per citare le più significative, l'apertura

della cardiocirurgia, i cantieri di adeguamento sismico delle scuole, la strada Gallico-Gambarie, il finanziamento della metropolitana, i finanziamenti sul rischio idrogeologico e così via. Per questi motivi il 28 ottobre sarà una data storica e un'occasione di festa per la città di Reggio Calabria". "È la fine della grande sete per la Città di Reggio Calabria, commenta il Sindaco Giuseppe Falconatà. Con l'apertura del nuovo sistema idrico della Diga sul Menta finalmente si risolve in maniera definitiva un problema che esiste da sempre nella nostra Città. Siamo davvero di fronte ad un passaggio epocale, una sorta di "rivoluzione copernicana" che inciderà in maniera determinante nella vita quotidiana dei reggini che, finalmente, avranno la possibilità di utilizzare l'acqua in casa secondo i propri bisogni domestici senza dover "spereare" che non manchi. Quando ci siamo insediati il cantiere della diga risultava fermo e vandalizzato.

SAN ROBERTO - FIUMARA I sindaci chiedono lumi sull'incompiuta

Strada a scorrimento veloce giovedì un incontro pubblico

SAN ROBERTO FIUMARA - Completamento strada a scorrimento veloce San Roberto-Fiumara-Campo Calabro, il 25 ottobre incontro pubblico: i Comuni pretendono risposte sull'incompiuta

Si terrà il 25 ottobre alle ore 16.00, nel territorio del comune di Fiumara, sull'innesto della strada a scorrimento veloce che porta a San Roberto, l'incontro pubblico sul completamento dell'arteria fino a Campo Calabro, e che dovrebbe condurre a Villa San Giovanni, incompiuta ormai da troppo tempo.

La manifestazione, nata sotto la spinta propulsiva delle Amministrazioni Comunali di San Roberto e Fiumara, guidate dai Sindaci Roberto Vizzari e Vincenzo Pensabene, e sostenuta dalle Amministrazioni Comunali di Campo Calabro e Villa San Giovanni, con i primi cittadini Alessandro Repaci e Giovanni Sicari, servirà per ottenere risposte concrete sullo sblocco di un'opera di vitale importanza per l'intero territorio della vallata del Catona.

Uno snodo cruciale che dalla costiera porta verso le aree interne e che interessa decine di migliaia di cittadini, famiglie, imprese. Un'arteria monca di cui risulta essere realizzato ad oggi solo un tratto iniziale da San Roberto a Fiumara.

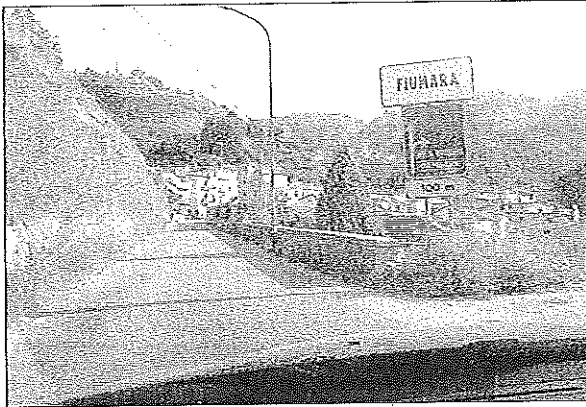
Trattasi della costruzione di alcuni chilometri per i quali negli anni sono state attivate tutte le istituzioni pubbliche, che hanno sempre ritenuto prioritaria la costruzione di questo tratto di arteria necessaria al superamento di una inaccettabile ed infernale situazione di pericolo, di disagio, di insicurezza, di sottosviluppo.

"Questa manifestazione - ha esordito il Sindaco di San Roberto, Roberto Vizzari - nasce dalla necessità di far sentire la voce dei nostri Comuni e dei nostri cittadini, che pretendono il completamento di questa strada. Solo ad un occhio miope, infatti, potrebbe sfuggire quanto questa possa essere veramente importante per le nostre comunità. Si tratta di evitare lo spopolamento delle aree interne da una parte, e dall'altra di favorire lo sviluppo turistico, economico, sociale di una porzione fondamentale di territorio del panorama reggino dalle potenzialità ancora inesprese".

E ancora: "La statale a scorrimento veloce, una volta portata a compimento, vedrebbe le aree della vallata fondersi in un unico centro sociale e turistico e permetterebbe di collegare in pochi minuti il meraviglioso e cristallino mare calabrese con le prestigiose e preziose montagne dell'Aspromonte. Se davvero si vuole puntare sui borghi, se si vogliono premiare le eccellenze locali, se non si vuole perdere il patrimonio storico e culturale che questa terra possiede allora è indispensabile fornitura di infrastrutture adeguate, non di incompiute. Tutti quanti insieme ora chiediamo alle nostre Istituzioni, locali, regionali e nazionali, che fare? Come superare questa fase di stallo?".

Sviluppo e turismo, ma anche sicurezza, come sottolinea Vincenzo Pensabene, da pochi mesi alla guida dell'Amministrazione Comunale di Fiumara.

"Siamo preoccupati ed allarmati, questa situazione non è più sostenibile. Frane e smottamenti minano quotidianamente l'incolumità pub-



Un tratto dell'eterna incompiuta

blica lungo il tratto della vecchia provinciale che i cittadini sono costretti a percorrere per arrivare nei nostri paesi. Una strada in totale abbandono, che manca di qualsiasi intervento di messa in sicurezza. Cumuli di detriti, vere e proprie montagne di fango, soprattutto con l'approssimarsi della stagione invernale, mettono a rischio le nostre famiglie e i nostri figli lungo curvoni e strettoie non degne di un Paese moderno e all'avanguardia come quello che dovrebbe essere l'Italia, e che allungano, inesorabilmente i tempi di collegamento con il cuore della città metropolitana".

In questi mesi, per questo, è stata altresì lanciata una petizione popolare sottoscritta da migliaia di persone che hanno accolto con favore la proposta delle Amministrazioni Comunali relative al completamento della strada a scorrimento veloce.

In questi giorni, inoltre, in vista dell'incontro che si terrà la prossima settimana, i Comuni promotori dell'iniziativa hanno informato e contattato il Ministro per le Infrastrutture, Danilo Toninelli, la sua struttura ministeriale; i parlamen-

tari reggini: il Presidente della Giunta Regionale, Mario Oliverio; il Presidente del Consiglio Regionale, Nicola Irto; il Sindaco della città metropolitana, Giuseppe Falcomatà; i consiglieri regionali reggini e il responsabile del Coordinamento Regionale Anas, Giuseppe Ferrara e tutti i sindaci dell'Area dello Stretto chiedendo a tutti un interessamento urgente per "spingere" alla concreta realizzazione di questa arteria e invitandoli a partecipare alla tavola rotonda.

A Toninelli, in una lettera aperta inviata da Vizzari e Pensabene, è stato chiesto "di adoperarsi, dall'alto della sua carica istituzionale, governativa e parlamentare per rimuovere qualunque lungaggine od ostacolo burocratico, in modo da vedere al più presto realizzarsi un'opera agognata ormai da troppi decenni, per dare finalmente un forte segnale di attenzione ai bisogni dei cittadini".

L'appuntamento è, quindi, fissato per giovedì prossimo alle ore 16.00 per una iniziativa imperdibile e che vedrà, sicuramente, una grande partecipazione popolare.

Favismo a Campo firmata l'ordinanza

di CONSOLATA MAESANO

CAMPO CALABRO - Il primo cittadino Sandro Repaci ha recentemente firmato un'ordinanza di tema sanitario, a tutela dei soggetti affetti da favismo - una forma di anemia emolitica acuta che può avere conseguenze molto gravi nei soggetti portatori, che sono soprattutto bambini.

Così, al fine di tutelare la salute pubblica è specialmente quella delle persone affette da favismo, a Campo Calabro è proibita la coltivazione di fave e piselli in precisi tratti territoriali, allegati tramite planimetrie: più precisamente, il divieto riguarda Via Repaci; la prima traversa di Via Sacerdote Scopellitti; Via Timpanari; Via Lofaro e Via dei Monti.

Il decreto prevede naturalmente lo smantellamento immediato delle piantagioni preesistenti.

Pene severe per chi, non rispettando il divieto, mette a rischio la salute altrui: prevista la denuncia all'autorità giudiziaria prevista dall'articolo 650 del codice penale e la distruzione coattiva delle coltivazioni abusive a spese dei proprietari.

DIBATTITO Le decisioni dello spirito Quando la vita è una missione la bellezza di una scelta a Roghudi

di GIUSEPPE CILIOGHE

ROGHUDI - «Quando avevo vent'anni mi sono innamorata pure io di un ragazzo, pensavo di formare una famiglia. Invece il Signore mi ha fatto capire che quell'amore che avevo in cuore poteva essere donato a molti, ad una famiglia più grande, alla missione»: così suor Renata De Luca, al numero 100, presenti all'Access Point di Roghudi ha spiegato perché la vita è una missione, nell'ambito di un incontro promosso dalla locale parrocchia e dal patrocinio dell'amministrazione comunale e della Pro Loco.

Davanti ad alunni e genitori, al Parroco don Giovanni Zampaghione, al Sindaco di Roghudi, Pierpaolo Zavettieri ed all'assessore comunale, Leonella Steltano si è svolta un'iniziativa che ha avuto co-

PALIZZI L'addetto è Mimmo Suraci

Il Comune si attrezza per il rilascio della carta di identità elettronica

di GRAZIELLA GIORDANO

PALIZZI - Anche il Comune di Palizzi si sta attrezzando per il rilascio della Carta di identità Elettronica. Infatti, con una delibera di Giunta, sono stati tracciati gli adempimenti che i cittadini devono osservare per ottenere il nuovo documento. Responsabile del servizio è referente per le installazioni, con il compito di eseguire l'installatore nelle fasi di configurazione delle postazioni di lavoro, è stato nominato il Sig. Suraci Domenico, Ufficiale di Anagrafe e stato Civile del Comune. Come è nota la carta di identità elettronica italiana è un documento di riconoscimento previsto in Italia dalla legge che, gradualmente, sta sostituendo la carta di identità in formato cartaceo nella Repubblica Italiana. Oltre ad attestare l'identità del cittadino, inoltre, è valida come documento per l'espatrio e per identificarsi (negli Stati dove non richiesto il passaporto) al fine di usufruire di servizi per i quali è richiesto un documento di riconoscimento. Il nuovo modello di carta di identità rappresenta un importante miglioramento nel campo dell'anticontroffazione e anticlonazione rispetto a quella cartacea e deve fornire informazioni necessarie all'identificazione del titolare e protezione contro i tentativi di copia e alterazione. La progettazione

ne della carta è svolta in base ad esigenze di funzionalità e di sicurezza. Il progetto carta d'identità elettronica era previsto in Italia già dalle leggi Bassanini nel 1997, rappresentando un'avanguardia rispetto agli altri Stati europei. La prima fase del progetto venne avviata nel 2001 con l'emissione in 83 Comuni di un primo modello sperimentale della carta d'identità elettronica al fine di individuare problemi di natura tecnica, legati al software e all'hardware, relativi all'emissione e all'utilizzo delle carte. L'attivazione della carta di identità elettronica è però

Una delibera di giunta ne programma tutti i particolari

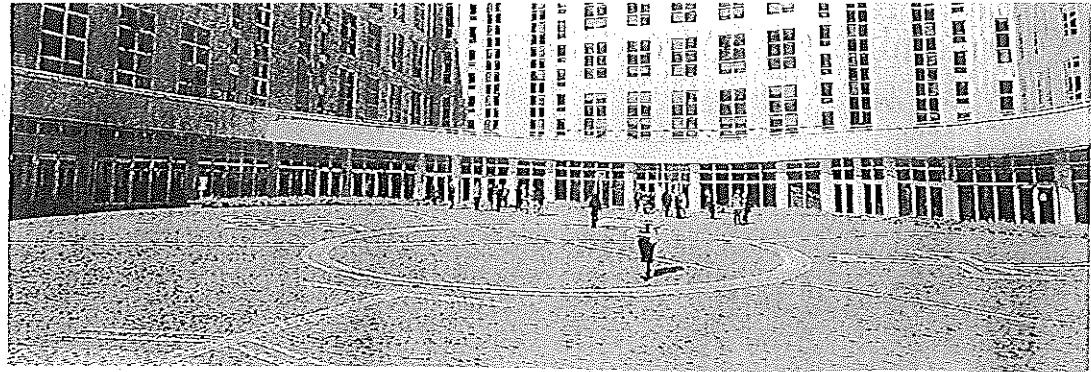
facoltativa. Esiste, infatti, la possibilità di continuare ad avere la vecchia carta d'identità seguendo le procedure usuali. La nuova carta ha un costo di 22 euro. La carta è stampata su un supporto policarbonato personalizzato mediante la tecnica "laser engraving" con la foto e i dati del cittadino e corredato da elementi di sicurezza (clogrammi, sfondi di sicurezza, micro scritture) una componente elettronica di protezione dei dati anagrafici e delle impronte del titolare. Sicuramente non appena si spargerà la voce che il Comune di Palizzi è in grado di rilasciare la carta di identità elettronica i cittadini faranno a gara affinché possano avere il nuovo documento in formato elettronico.

Il nuovo documento in formato elettronico.



Il premo a Fasano e a suor Renata

tastiera, ha testimoniato donando la "sua voce come missione". Partendo dal canto "Goccia dopo goccia" si è allacciato alla testimonianza di Suor Renata con il canto "Batti cinque", sullo scandalo del lavoro minorile, e ha concluso con l'inno alla fratellanza "Da fratello a fratello". Il primo cittadino di Roghudi, Pierpaolo Zavettieri, ha invitato i ragazzi ad essere in missione partendo dai piccoli gesti come l'amore per l'ambiente e per il territorio ed ha sottolineato l'importanza della responsabilità e corresponsabilità di ogni famiglia nei confronti della raccolta differenziata.



Alta tensione il governatore è pronto a incontrare i rappresentanti calabresi di Cgil, Cisl, Uil e Ugl

Domani il confronto alla Cittadella su lavoro, investimenti e infrastrutture

«La Finanziaria ci preoccupa» Oliverio convoca i sindacati

Dalla segreteria regionale della Cisl regionale dure accuse al Governo
«Tra una farsa e una recita, sarà la Calabria a pagare il prezzo più alto»

Giuseppe Lo Re

CATANZARO

È «profondamente preoccupato» il governatore Mario Oliverio. E lo dice apertamente, «alla luce di quanto appreso dalla stampa» sulla legge finanziaria al vaglio del Governo. Il testo non è ancora pronto, ma se le permesse sono quelle di cui si parla - è il ragionamento del presidente della Regione - non c'è affatto di che stare tranquilli.

È tempo, dunque, di mobilitarsi: il primo passaggio di consumerà domani alla Cittadella, dove Oliverio e l'assessore al lavoro, Angela Robbe, incontreranno i vertici regionali di Cgil, Cisl, Uil e Ugl. Al centro del confronto, informa l'ufficio stampa della Giunta, ci saranno «le problematiche relative alla legge finanziaria dello Stato 2019». In particolare «saranno valutate le problematiche relative agli Lsu-Lpu, al settore della forestazione e della difesa del suolo, agli investimenti nel Sud, alle infrastrutture, al sostegno alle imprese».

La posizione sulla quale il presidente cerca ampia convergenza è molto chiara: «È fondamentale un'iniziativa unitaria per la difesa e lo sviluppo

della nostra regione. La legge finanziaria dello Stato è lo strumento attraverso il quale si operano scelte fondamentali per la vita e le prospettive dei lavoratori, delle imprese, dei territori. Vi sono problematiche sociali che riguardano la Calabria e che hanno trovato storicamente risposta nelle leggi finanziarie dello Stato e che, mi auguro, abbiano concreta attenzione anche in questa legge. Problematiche relative al lavoro, al precariato, agli investimenti che devono trovare risposte positive. Oggi, da quanto apprendiamo dalla stampa, siamo profondamente preoccupati».

Non le manda a dire neanche il segretario regionale della Cisl, Tonino Russo. «Tutto è fermo, tutto è bloccato. Fra incontri e scontri, con decreti manomessi che si denunciano in televisione e poi si ritirano, fra una farsa e una recita del Governo centrale, a pa-

Il presidente cerca convergenze su un'iniziativa per lo sviluppo del territorio

Nove milioni di euro per la forestazione

La Regione ha pubblicato le graduatorie definitive dei bandi per gli investimenti nel settore della forestazione.

Per quanto riguarda l'intervento 8.4.1 (Ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici), con risorse pari a circa 4 milioni e mezzo di euro verranno finanziati diciotto beneficiari, tra enti pubblici e aziende private.

Con altri 4 milioni e mezzo di euro, il Psr Calabria 2014/2020, sosterrà invece ventisette beneficiari per quanto concerne l'intervento 8.6.1 (investimenti in tecnologie forestali, trasformazione, mobilitazione e commercializzazione prodotti forestali).

gare un prezzo altissimo siamo noi in Calabria». Nei giorni scorsi l'Esecutivo nazionale del sindacato ha messo a punto le linee guida per i prossimi mesi, anche alla luce delle previsioni sulla finanziaria. «Alla nostra terra servono interventi strutturali - incalza Russo - che creino occupazione, sviluppo e prospettive di crescita. Con i redditi di inclusione si sostiene la povertà, non possono certo sostituire i salari e quindi il lavoro. Solo le politiche di investimenti infrastrutturali e, in particolare quelle viarie, sono i moltiplicatori dell'economia». La Cisl cita la Statale 106 e l'A2 fra le infrastrutture da completare definitivamente. «E poi - incalza Russo - uno degli obiettivi che ci siamo posti è vigilare che nel Def vengano confermate le somme necessarie per la manutenzione ordinaria del territorio, a partire dalle risorse per i lavoratori forestali, e la copertura necessaria per completare la stabilizzazione dei precari che da anni lavorano nella pubblica amministrazione come gli Lpu-Lsu, diventati ormai un problema primario». La ricetta, prima di tutto per il sindacato, è «raccolgere le istanze della gente», puntando «molto sullo sviluppo e poco sull'assistenzialismo».

Un 45enne di Cropolati accusato d'aver innescato l'inferno nell'estate del 2017

Assolto dal gup: non era lui il piromane della Sila

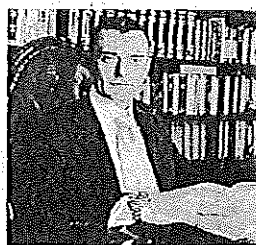
La procura di Castrovillari aveva chiesto la condanna a 7 anni di reclusione

Anna Russo

CORIGLIANO ROSSANO

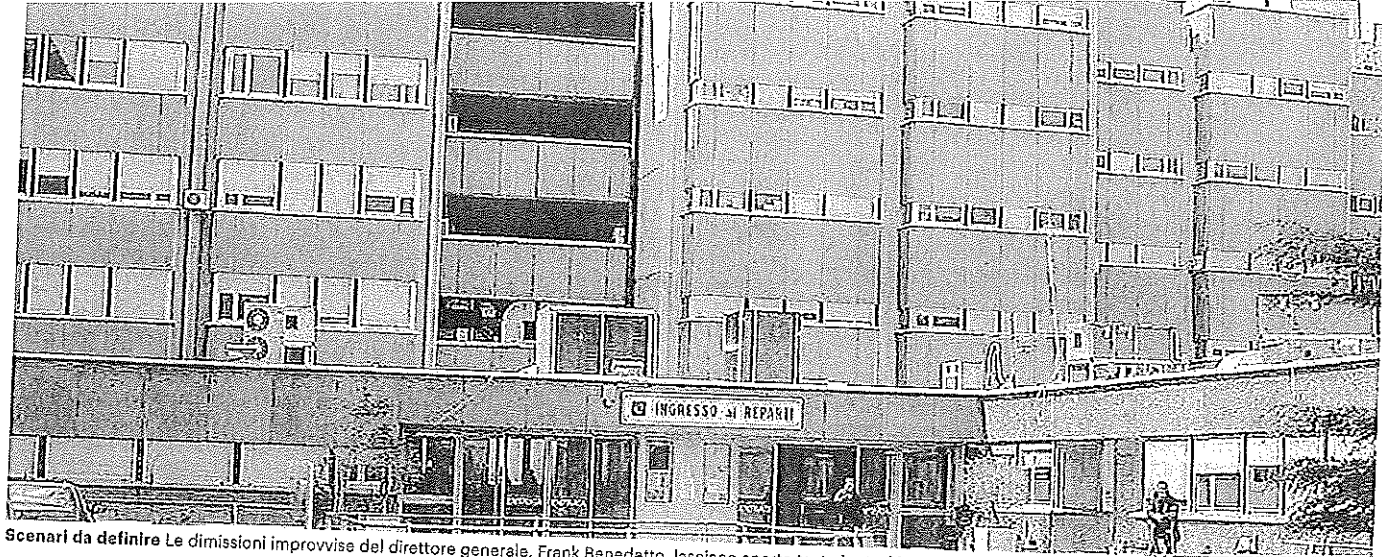
È stato assolto dall'accusa di tentato incendio boschivo, all'interno del Parco Nazionale della Sila, il quarantacinquenne nativo di Cropolati arrestato nel settembre dello scorso anno. Il Gup, in totale accoglimento delle richieste avanzate dal legale dell'imputato, dall'avvocato Francesco Nicoletti, ha assolto l'imputato che aveva ottenuto di poter essere giudicato nella forma del rito abbreviato. Il pm, all'esito della propria discussione, ha

chiesto invece la condanna dell'imputato ad anni 7 di reclusione. Come è impresso nella memoria di tutti l'estate del 2017 ha segnato il culmine dell'esasperazione e disperazione per il numero di incendi scoppiati e la vastità delle aree che sono state divorate dalle fiamme. I fatti di causa risalgono al 18 settembre 2017, quando l'uomo è stato ripreso e videoregistrato dalle telecamere mentre si recava in località Macrocioli che ricade nel comune di Longobucco, zona forestale ricompresa nella Riserva del Parco Nazionale della Sila e, dunque, «aerea protetta». Secondo la ricostruzione degli inquirenti, dopo aver parcheggiato ed essere sceso dall'auto, avrebbe posizionato un ordigno incendiario composto da una busta di plastica



L'avvocato difensore Francesco Nicoletti è riuscito a produrre le prove dell'innocenza del suo assistito che è stato scagionato e assolto da ogni accusa

bianca ed un lume di cera con innescato. Dopo essersi allontanato, sarebbe tornato sul posto per raccogliere il dispositivo e posizionarlo in un altro punto a poca distanza. A distanza di qualche giorno, il 25 settembre 2017, lo stesso sarebbe stato nuovamente ripreso sempre in località Macrocioli dove, senza scendere dall'autovettura, avrebbe lanciato dal finestrino del lato passeggero un congegno incendiario, analogo a quello utilizzato nel primo episodio ripreso per poi allontanarsi. Secondo l'accusa, quindi, l'imputato aveva compiuto atti diretti ad innescare un incendio nell'area boschiva, non riuscendo nell'intento per cause indipendenti dalla sua volontà. L'uomo venne individuato e arrestato. Adesso, l'assoluzione.



Scenari da definire Le dimissioni improvvise del direttore generale, Frank Benedetto, lasciano aperte tante ipotesi in pista per il futuro del Grande Ospedale Metropolitano

Tengono banco le dimissioni del direttore generale. Intanto i Nas continuano a indagare sui tanti eventi successi nell'ultimo periodo

Ospedale, si apre una fase incerta

Benedetto si è sentito isolato. Ora chi succederà alla guida dei Riuniti?

Alfonso Naso

Tiene banco nel mondo sanitario cittadino il caso delle inattese dimissioni del direttore generale dell'Azienda ospedaliera "Bianchi-Melacrino-Morelli", Frank Benedetto. In molti si chiedono cosa veramente ci sia dietro la decisione del dg di gettare la spugna a pochi mesi dal termine del suo mandato. E dopo la dichiarazione che lo stesso Benedetto ha rilasciato al nostro giornale, nella quale ha inteso ringraziare solamente il governatore Oliverio, la deputata Bruno Bossio e il commissario al piano di rientro dal debito regionale Massimo Scura, ci sarebbe da capire se ci sia stato anche qualcuno della maggioranza di centrosinistra che amministra la Regione ad essersi dimostrato "lontano" da Benedetto, oggetto di critiche e attacchi da più parti nell'ultimo periodo. «Cito la tristemente nota vicenda dei "gessi di cartone". Tengo a precisare che il presidente Oliverio, l'on. Bruno Bossio, il commissario Scura hanno preso le difese del "Gom" di fronte a fatti che possono essere classificati esclusivamente come fake news» scrive Benedetto.

Forse nessun'altro, come sta av-

venendo in questi giorni, ha deciso di spendere pubblicamente una parola pubblica sulle sue dimissioni e in effetti neppure in piena estate è arrivato molto sostegno dal mondo politico reggino (tranne qualche rara eccezione).

Tanti problemi

Ma c'è anche da dire che il caso del presunto utilizzo del cartone in luogo delle usuali ingessature al Pronto Soccorso, sulla quale sono attesi sviluppi nei prossimi giorni, è l'ultima di tante vicende che hanno interessato la gestione Benedetto. Dalla nomina di Carpentieri a direttore amministrativo finita in un'indagine, alle denunce sulle condizioni della sala mortuaria, del blocco operatorio, da ultimo la rincorsa tra i corridoi dei "Riuniti" da parte della troupe delle Iene. E, ancora, la triste vicenda dell'indagine "Mala Sanitas". Eventi, questi, che hanno offuscato anche le azioni positive che sono state portate avanti durante la gestione del dg tra le quali, su tutte, merita di essere segnalata la realizzazione della nuova cardiocirurgia, l'attivazione del nuovo pronto soccorso, il complicato iter, ancora tutto da definire, per arrivare alla costruzione del Grande ospedale metropolitano.

L'indagine dei Nas

Tribolazioni continue che sono state amplificate, anche perché da un paio di mesi l'ospedale è sottoposto a continue verifiche del ministero della Salute e dei carabinieri del Nas.

In tutto ciò c'è pure la vicenda del "Master universitario executive in management e innovazione della salute pubblica" dell'Università Mediterranea, che ha tenuto sulle spine per diversi mesi Benedetto con un iter di decadenza avviato dal Dipartimento Salute. Procedura poi ritirata con accoglimento delle controdeduzioni inviate dallo stesso ex dg in relazione alla validità del corso attivato dalla "Mediterranea".

Una questione che sembrava risolta ma che, di fatto, ha segnato il percorso di Benedetto che non risulta nell'elenco degli idonei a ricoprire gli incarichi di direttori generali approvato dal ministero della Salute. Questo, di fatto, gli impedirebbe di essere confermato per il nuovo incarico, dopo quello attuale che sarebbe terminato a gennaio.

Ma, con i due mesi durante i quali resterà al timone degli Ospedali Riuniti, il suo incarico è quasi completato.

Luigi Fedele (Udc): «Sistema al collasso»

«Le dimissioni del direttore generale dell'ospedale metropolitano, Frank Benedetto, e dell'Asp di Crotona, Sergio Arena certificano una crisi manageriale e dirigenziale senza precedenti nella Sanità calabrese davanti alla quale, come purtroppo ormai solito, a farne le spese saranno solo i cittadini. Se anche uno stimato professionista come Benedetto, nonostante l'impegno profuso, decide di "alzare bandiera bianca", ciò significa che l'intero sistema sanitario calabrese è giunto al collasso». È quanto dichiara, in una nota, il vice coordinatore regionale dell'Udc Luigi Fedele che aggiunge: «Particolarmente allarmante è la situazione della sanità reggina: dopo la sospensione del dg dell'Asp Brancati e le dimissioni di Benedetto, i due Enti si ritrovano senza guide e senza riferimenti, in una sorta di anarchia gestionale preoccupante».

Sanità senza manager

Sta di fatto che in pochi mesi sia il dg dell'Asp, Giacomino Brancati, e adesso quello dell'ospedale, sono "fuoriora". Cambi che confermano la difficoltà di un territorio che resta sempre sotto i fari. E chissà che non abbia pesato un sempre maggiore avvicinamento delle loro posizioni agli indirizzi di Massimo Scura, che sono in contrasto con quelli della Regione.

L'intersindacale tace

Si è sgonfiata, anzi è quasi scomparsa l'attività agguerrita dell'intersindacale del "Gom". I rappresentanti dei sindacati Aaroi-Emac, Anaao-Assomed, Fvm/Smi, Snr/Fassid e Uil Medici dopo mesi infuocati di critiche e pubbliche denunce sulle inefficienze gestionali del Grande ospedale metropolitano sono scomparsi. Almeno dal punto di vista pubblico. Nessuna altra nota e nessun'altra pubblica denuncia. Che cosa è successo? I rapporti, già flebili, con la Direzione generale si sono interrotti dopo la vicenda dei "gessi in cartone". Ma la domanda sorge spontanea: l'intersindacale esiste ancora? Pare di sì e sembra pure che l'organizzazione sia stata ricevuta in Prefettura... sempre sui problemi dei "Riuniti".

Dopo la denuncia del deputato Sapia disposte ulteriori verifiche su Stefano Palomba

Ginecologia, approfondimenti sul nuovo primario

Approfondimenti in corso sul nuovo primario di Ginecologia agli Ospedali Riuniti individuato in Stefano Palomba. Il nuovo primario che ha preso il posto di Francesco Battaglia che ha lasciato l'incarico a maggio scorso, ha vinto la selezione pubblica ed è stato individuato da Benedetto come direttore dell'unità operativa complessa. Ma nei giorni scorsi una richiesta ufficiale di Sapia del Movimento 5 Stelle ha messo in

discussione la nomina. «Il nuovo primario di Ginecologia e Ostetricia dell'Azienda ospedaliera di Reggio Calabria potrebbe non avere i requisiti essenziali imposti dalle norme vigenti, il che sarebbe molto grave».

Questo quanto affermava, in una nota, il deputato M5s Francesco Sapia, della commissione Sanità, che aggiungeva: «Ho dunque chiesto al direttore generale, Frank Benedetto, quali verifiche

siano state compiute in relazione all'ammissione dei candidati al recente concorso a direttore del reparto e quali intenda disporre da subito. Nella delibera con cui il manager ha conferito l'incarico, rammento, si certifica per tutti gli ammessi il possesso dei requisiti previsti dal bando». In effetti la commissione interna all'ospedale avrebbe riaperto il fascicolo dopo la segnalazione di Sapia ma la stessa lo aveva ammesso alla pro-

cedura e quindi si deve valutare se lo stesso Palomba avesse o meno effettivamente i titoli per ricoprire il delicato incarico in una unità operativa complessa travolta da uno scandalo di proporzioni nazionale. In particolare mancherebbero gli anni di direzione ma dall'ospedale fanno sapere che tutto l'iter sembra corretto. A giorni si saprà qualcosa in più sul caso.

a.n.

CENTRO MAS ORIENTALE

TEL. 392.5597566

VIA GIUSEPPE GARIBOLDI 71 - 73 (LIVORNO STAZIONE)

di Giuseppa Savoia

CORIGLIANO ROSSANO Contro di lui sembravano esserci prove chiare

Assolto un presunto piromane

CORIGLIANO ROSSANO - Assolto dalla gravissima accusa di tentato incendio boschivo per fatti verificatisi all'interno del Parco Nazionale della Sila nel settembre del 2017 il quarantacinquenne pregiudicato di Crotolati M.A.R. Lo ha deciso il giudice dell'udienza preliminare del Tribunale di Castrovillari, in totale accoglimento delle richieste avanzate dal penalista avvocato Francesco Nicoletti. L'attività di indagine degli inquirenti ha preso il via dai gravi incendi boschivi che hanno interessato parte del territorio ricadente nel Parco Nazionale

Il pm aveva chiesto 7 anni per la recidiva

della Sila. Roghi che, per la loro vastità, hanno causato danni ingenti al patrimonio agro-silvo-pastorale e, cosa ancor più grave, hanno messo in pericolo l'incolumità delle popolazioni. Una vera e propria emergenza per fronteggiare la quale i Carabinieri del Raggruppamento Parchi hanno fatto ricorso all'impiego di strumentazione tecnica al fine di individuare i responsabili. Si è quindi proceduto alla installazione di

sistemi di videosorveglianza nelle aree interessate dal fenomeno, attraverso i quali è stato ripreso e individuato l'uomo quale autore dei reati contestati. In quella occasione M.A.R. è stato tratto in arresto e condotto presso la Casa Circondariale di Castrovillari. Secondo la prospettazione accusatoria, M.A.R. avrebbe compiuto atti diretti in modo non equivoco a cagionare un incendio nell'area boschiva e protetta di Macrocioili di Longobucco, non riuscendo nell'intento per cause indipendenti dalla sua volontà

e, nello specifico, per l'intervento dei Carabinieri "Parco" di Cava di Melis che, recatisi sui luoghi, hanno immediatamente messo l'area in sicurezza disinnescando gli ordigni incendiari. All'imputato è stata inoltre contestata la recidiva reiterata infraquinquennale. La difesa ha chiesto ed ottenuto di poter celebrare il processo nelle forme del rito abbreviato. Il pubblico ministero, all'esito della propria discussione ha chiesto la condanna dell'imputato a 7 anni di reclusione. Il giudice dell'udienza preliminare,

in totale accoglimento delle richieste avanzate dall'avvocato Nicoletti, ha assolto l'imputato. I fatti risalgono al 18 settembre 2017, quando il quarantacinquenne è stato ripreso e video-registrato dalle telecamere poste su luogo pubblico mentre si recava in località Macrocioili del comune di Longobucco, zona forestale ricompresa nella Riserva del Parco Nazionale della Sila e, dunque, "aerea protetta". Secondo la ricostruzio-

ne degli inquirenti, dopo aver parcheggiato ed essere sceso dall'auto, avrebbe posizionato un ordigno incendiario composto da una busta di plastica bianca ed un lume di cera con innescato. Dopo essersi allontanato, sarebbe tornato sul posto per raccogliere il dispositivo e posizionarlo in un altro punto a poca distanza. Qualche giorno dopo, il 25 settembre 2017, è stato nuovamente ripreso in località Macrocioili dove, senza scendere dall'auto, avrebbe lanciato dal finestrino del lato passeggero un congegno incendiario, analogo a quello utilizzato il 18 settembre 2017, per poi allontanarsi.

Nel 2017 per gli incendi al parco della Sila

INFRASTRUTTURE In questo modo i due porti verrebbero staccati da Gioia Tauro

Villa e Reggio con Messina

L'idea del ministro Toninelli che avrebbe deciso di istituire la 16ª Autorità portuale

di MICHELE ALBANESE

GIOIA TAURO - Il ministro alle Infrastrutture Toninelli ha deciso di istituire la 16ª Autorità di Sistema Portuale, quella dello Stretto, che strapperà dalla gestione del Sistema Portuale Calabrese i porti di Villa San Giovanni e di Reggio Calabria e lo farà inserendo un decreto ad hoc nella Legge di Stabilità. Al Ministero sembrano tutti orientati per questa soluzione che non

Lo strano silenzio del sindaco Falcomatà

appare più smontabile. Messina avrà la sua Port Authority insieme a Milazzo e si sgancerà così da Gioia Tauro ma anche da Catania, ritenuti indesiderabili. Il punto centrale della decisione di Toninelli, firtato per la giacchetta da alcuni parlamentari del Movimento a 5 Stelle del Messinese è che occorre rivalutare l'asse del collegamento stabile dello Stretto, per cui se dovrà esistere Messina con una gestione autonoma non potrà farlo da sola ma strettamente aganciata a Villa e a Reggio, secondo uno schema antico ma mai consolidatosi nel tempo dell'asse tra Scilla e Cariddi, tra la sponda calabrese e quella siciliana. Un asse che in tanti hanno invoca-



Il porto di Villa San Giovanni

to nel passato ma che è sempre rimasto lettera morta. Troppe le differenze e le vedute da ambo i lati. Senza contare che l'asse dello stretto ha ben chiari punti di riferimento che non vogliono essere disturbati nelle loro lucrose attività svolte in regime di monopolio e che vedrebbero come fumo negli occhi eventuali intromissioni di altri possibili competitor. L'attraversamento stabile dello Stretto avrebbe bisogno di concorrenzialità per abbattere i costi e migliorare il servi-

zio. E siccome le possibili concessioni sono di competenza della Port Authority, allora meglio averne una sotto casa, poco importa se tale operazione rischia di compromettere molte cose a cominciare dalla Zes sia calabrese che siciliana. Ma cosa provocherà la decisione di Toninelli di accorparsi i porti di Villa e Reggio a Messina? Certamente la decisione della Regione Calabria di congelare tali procedure per almeno tre anni come prevede la legge di riforma dei porti, così come fece-

ro in passato i governatori siciliani Crocetta prima e Musumeci dopo. E poi c'è la partita Zes Calabria che spingerebbe Oliverio e company a tentare di opporsi in ogni modo alla decisione di Toninelli che vede contrari sia i comuni di Villa che la Città Metropolitana reggina (anche se ufficialmente Falcomatà non ha ancora detto mezza frase su questa nuova ipotesi). Il rischio non è tuffo chiaro è che l'avvio della Zes che per legge dovrebbe essere gestita dall'Autorità di Sistema Portuale, possa ritardare di anni. La Zes calabrese è stata allargata anche ai retro porti e alle aree industriali di Reggio e di Villa (Campo Calabro) e per le aziende che vi sono collocate a cominciare dalla Hitachi sono in gioco decine di milioni di euro di finanziamenti. Vorranno Oliverio, Falcomatà e il sindaco di Villa Sicari che le aree Zes vengano gestite da Messina e non dalla Calabria? Ovvio che no! Ed allora potrebbe cominciare una fase di conflittualità potenzialmente enorme che potrebbe compromettere tutti i piani di intervento infrastrutturale nei porti di Villa e Reggio e nelle aree retro portuali. Un papocchio dagli esiti disastrosi quello che Toninelli starebbe per varare sul quale farebbe bene a riflettere con attenzione prima di decidere.

di GOLDIRETTI

«I consorzi di bonifica argine sulle alluvioni»

COSENZA - I Consorzi di bonifica, quando sono valorizzati, non solo sono esempio di efficienza operativa, ma sono portatori di valori e buone pratiche a servizio del territorio. E' quanto dichiara Franco Aceto, presidente di Coldiretti Calabria, che ribadisce che la rete di Bonifica, pur nella drammaticità di un evento estremo, ha tenuto.

In diretta collaborazione con le Istituzioni competenti poi, i Consorzi di Bonifica, prontamente intervenuti nella fase emergenziale, hanno intensificato anche gli interventi post-nubifragio, rimuovendo i materiali, che possono ostruire gli alvei. «Questo - continua Aceto - nonostante da anni si attenda il trasferimento delle competenze e risorse sui corsi d'acqua calabresi ai consorzi di bonifica, seppur la legge lo preveda e noi lo abbiamo chiesto».

«E' evidente - conclude - che occorre un incremento dell'impegno economico da parte della Regione per garantire sia la sicurezza territoriale, alimentare e ambientale in una prospettiva di sviluppo sostenibile dell'economia e dell'occupazione. Non è più procrastinabile un programma di messa in sicurezza del territorio attraverso la manutenzione preventiva perché intervenire dopo costa molto di più».

ECONOMIA La Confapi apre la sezione "sportiva" **Imprenditori nello sport**

CATANZARO - E' stata costituita la nuova filiera sportiva di Confapi Calabria, la prima in Italia ad essere interamente dedicata al mondo dello sport. E' quanto si apprende da un comunicato dell'associazione imprenditoriale.

Presidente della filiera è stato eletto Carmine Manna, attivo e presente da quarant'anni nel mondo dello sport prima come atleta e poi come dirigente. Attualmente Manna è presidente Cogeis (Consorzio Cosenzino Gestione Impianti Sportivi), per la gestione della Piscina Comunale di Cosenza, di Lamezia Terme (fino al 2012), di Malito, Villapiana, Serra San Bruno; amministratore delegato di 4ET srl (For Building Trade) società di partecipazione (capofila) per implementazione aziende estere produzio-

Carmine Manna presidente

ne di Travi Solai e Colonne Prefabbricate a Cosenza; ad della società Emirates Italian For Building Trade Llc, con sede ad Abu Dhabi e presidente di T&GM srl (Technologies Global Management) Azienda di servizi.

«Quello sportivo è un settore importante per la nostra economia - afferma il presidente regionale e vicepresidente nazionale di Confapi Francesco Napoli - non solo per i numeri che emergono dai dati nazionali su strutture e praticanti presenti in Italia, ma che necessita di regolamentazioni e sicurezze. Bisogna guardare a questo mondo come associazione datoriale per garantire la sicurezza degli impianti sportivi e delle persone che in questi luoghi lavorano, dagli atleti, agli operatori, ai formatori».

CRISI DRICA Puccio (Pd) soddisfatto **«La Diga del Menta è un evento storico»**

REGGIO CALABRIA - «Domenica 28 ottobre sarà una giornata storica per Reggio Calabria, perché dopo 30 anni di attesa, finalmente la città è un ampio comprensorio avranno un sistema idrico moderno ed efficiente, grazie al completamento dei lavori della Diga del Menta». Lo afferma, in una nota, Giovanni Puccio, coordinatore Pd per la città metropolitana di Reggio.

«Parteciperemo con orgoglio - prosegue Puccio - alle celebrazioni che sono state programmate per se-

gnare una data che avrà per sempre un valore nella storia della comunità reggina. Tutto ciò è stato possibile grazie all'infaticabile lavoro messo in campo dal presidente della Regione, Mario Oliverio, dal sindaco, Giuseppe Falcomatà e dalla Sorical, guidata da Luigi Incarnato. Dopo anni di lavori bloccati, di cantieri interrotti e vandalizzati si è riuscito a mettere a segno un risultato straordinario, che inciderà sulla vita di tante migliaia di persone». Anche i cittadini reggini non vedono l'ora

PUBBLI Fast
 Edizione Calabria - Tel. 0965.291546
 Edizione Calabria - Tel. 0965.291546
 Edizione Calabria - Tel. 0965.291546
 Edizione Calabria - Tel. 0965.291546

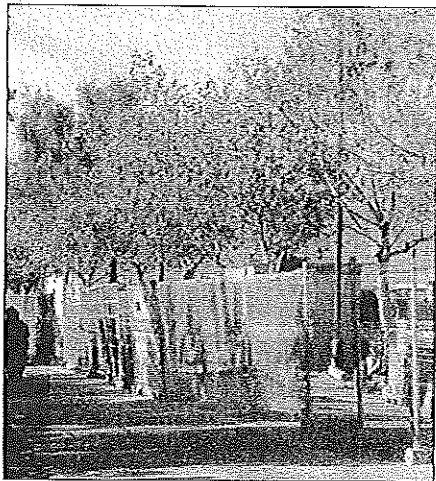
GRANDI OPERE PUBBLICHE VILLESÌ Intervento dei consiglieri comunali di Forza Italia

«Ecco la nostra rivoluzione urbana»

In merito ai lavori per la via marina suggeriscono rimedi per la viabilità

di CONSOLATA MAESANO

VILLA SAN GIOVANNI - Intervento "interno" in merito alle grandi opere pubbliche villesi: i consiglieri comunali del gruppo di Forza Italia Elisabetta Ciccarello, Sonia Labate e Giuseppe Sofì plaudono allo stato dei lavori e allo stesso tempo spronano il governo di cui fanno parte a un potenziamento delle tempistiche e degli studi in materia. Difatti i tre forzisti apprendono con piacere e soddisfazione che è in fase di ultimazione l'iter della gara d'appalto relativa ai lavori di mascheramento della galleria artificiale e riqualificazione del lungomare in località Cannitello e che con l'anno nuovo dovrebbero iniziare. Tale inizio sicuramente comporterà ripercussioni in termini di viabilità, traffico ed economia per cui si spera che il cronoprogramma sia compatibile alle esigenze della città. Tuttavia, proseguono Ciccarello, Labate e Sofì, «la "via Marina" è un'arteria importante, dunque, l'eventuale chiusura a causa dei lavori, potrebbe creare non pochi disagi alla cittadinanza» e di conseguenza suggeriscono una serie di rimedi: «Per questa ragione, vista la sensibilità dell'argomento, uno studio e un'analisi tecnica potrebbero garantire la buona programmazione finalizzata ad assicurare una fluida mobilità ed una celere realizzazione dell'opera. Nell'iter progettuale dev'essere coinvolta l'Università Mediterranea le cui professionalità sono riconosciute a livello internazionale e la cui presenza e coinvolgimento ga-



Il cantiere del lungomare

rantiscono legalità, trasparenza e qualità dei progetti». Infine, i tre forzisti toccano anche qualche tasto dolente, spronando l'amministrazione a ulteriori miglioramenti: «Purtroppo finora abbiamo assistito a forti ritardi sui tempi di esecuzione di altre grandi opere strategiche per la città (lavori attesi per la fine del 2017) che, si spera, vengano ultimati entro la fine del 2018 con dodici mesi di ritardo! Ben vengano le opere di riqualificazione che migliorino Villa San Giovanni ma, nel contempo, è importante che le stesse siano ultimate nei tempi contrattuali in modo che il territorio possa usufruire delle opere appaltate. Il nostro impegno sarà finalizzato sia a limitare i disagi che a rendere nel contempo fruibili le aree della

città non interessate ai lavori quali le spiagge e quartieri di Cannitello, Porticello e Acciarello e quartiere nord di Pezzo. Riteniamo che le grandi opere debbano essere in via preliminare portate all'attenzione del massimo organo istituzionale che è il Consiglio Comunale e che le stesse meritino una progettazione e direzione lavori altamente qualificate con comprovata e dimostrata esperienza nel settore». Alla luce del recente rimpasto di giunta, sia Sonia Labate che Elisabetta Ciccarello coprono il ruolo di assessori. La prima è delegata all'istruzione e all'edilizia scolastica; mentre la seconda è incaricata all'urbanistica e all'edilizia privata. Giuseppe Sofì è invece il consigliere comunale con delega anche ai rapporti con l'università.

BOVA MARINA

Casa salesiana oggi s'insedia il nuovo direttore

di ENZO CAVALLARO

BOVA MARINA - Oggi durante la Celebrazione Eucaristica della 10, ci sarà l'insediamento del nuovo Direttore, don Vincenzo Longo, alla presenza del Vescovo Mons. Giuseppe Fiorini Morosini. Si riavvierà così l'unicità e l'unitarietà carismatica e giuridica del progetto salesiano tra Oratorio Salesiano, Parrocchia e Famiglia Salesiana. L'arrivo di un nuovo Pastore è un momento pieno di gioia per tutti i salesiani, un momento importante per l'intera comunità, per un cammino di fede, di educazione e di servizio ai giovani, così come san Giovanni Bosco ha testimoniato con la sua vita. Don Vincenzo arriva dalla casa Salesiana di Portici e arriva in una comunità visibilmente contenta quella di Bova Marina, che ancora oggi dopo 120 anni si stringe alla Famiglia Salesiana nel festeggiare il nuovo Direttore dell'Opera più antica della Calabria. I salesiani sono a Bova Marina dal 1898. L'idea di chiamare i Salesiani a Bova Marina fu di monsignor Raffaele Rossi, il quale fu vescovo di Bova negli anni 1895-1899, uomo dalla mente aperta alle nuove esigenze. Appena arrivato a Bova e vedendo la distanza dalla marina, monsignor Rossi pensò di stabilire come centro della sua azione Bova Marina. Qui vi era già il seminario nella zona "Spina Santa", costruito dal vescovo predecessore, monsignor Rizzolino, che aveva costruito anche l'Episcopio. Monsignor Rossi chiese al Superiore Generale, don Michele Rua, beato e il successore di Don Bosco, che mandasse i suoi salesiani per il seminario. Dopo alcune visite e trattative da parte del Superiore il 24 luglio 1897, ci fu la firma della convenzione tra monsignor Rossi e don Rua con cui fu stabilito che sarebbero arrivati i Salesiani.

INIZIATIVA Promozione della cultura europea all'istituto superiore Fermi

Happy to be europeans Bagnara

Incontri nell'ambito del programma di studio all'estero Erasmus

BAGNARA CALABRA - Si è parlato di Europa, e prospettive future all'istituto di istruzione superiore "E. Fermi" di Bagnara Calabria, con l'iniziativa "Happy to be European". L'incontro tenutosi nei giorni scorsi per promuovere la cultura europea nell'ambito del programma Erasmus, che consente agli studenti di soggiornare per periodi di studio all'estero, ha visto la partecipazione al tavolo dei relatori della dirigente scolastica, Graziella Ramondino, dell'assessore al welfare, politiche sociali e pari opportunità, Silvana Ruggiero, della Presidente dell'Agenzia di Promozione Integrata per i Cittadini in Europa,

Alessandra Coppola; intervento anche da parte del sindaco Gregorio Frosina, che ha portato i saluti istituzionali alla platea ed alla giovanissima Fabiana Marino, al terzo anno di indirizzo linguistico del "Fermi", attualmente a Londra per completare un anno di studio presso una High School della capitale britannica. Fabiana ha ricevuto il saluto ed i complimenti anche della dirigente scolastica e del padre, commosso. Presente anche l'Orchestra dell'istituto comprensivo "Visalli" di Sant'Eufemia, curata dai maestri Salvatore Agostino, Luigia Lanzetta ed Estzer Lencses.



g.m.i. L'incontro europeo a Bagnara

IL PROGETTO Scelto e premiato nell'ambito del Programma di sviluppo rurale della Regione

Ben 40mila euro per la crescita digitale di Roccaforte

di GIUSEPPE CILIONE

ROCCAFORTE DEL GRECO - Quasi 40 mila euro per la crescita digitale. Roccaforte del Greco esulta per un progetto che è stato premiato nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale. La Regione Calabria, nei giorni scorsi, infatti, ha proceduto all'approvazione della graduatoria definitiva delle domande di sostegno relative alla Misura 7 - Intervento 7.3.2 "Interventi per la crescita digitale nelle aree rurali" per l'annualità 2018, con il comune guidato dal sindaco, Mimmo Penna che su 189 ammessi, di cui 114 finanziati, si è collocato in graduatoria utile ai primi posti. Spesa totale ammessa: 39.515,60. L'intervento 7.3.2 era rivolto alle amministrazioni comunali delle aree rurali che intendevano implementare le tecnologie informatiche allo scopo di ampliare la capacità di fruizione dei servizi digitali da parte dei cittadini, favorendo così l'accesso alla for-



Al lavoro per l'innovazione digitale

natura di servizi pubblici on line, con l'obiettivo di colmare il ritardo nell'utilizzo delle tecnologie informatiche. Nello specifico, l'intervento finanzia investimenti per l'ampiamiento del servizio di wi-fi pubblico comunale (hot spot WIFI nei

luoghi pubblici di maggiore frequentazione); lo scopo dell'investimento è quello di rendere pienamente interattivi i siti web delle pubbliche amministrazioni ed aumentare così il numero e la qualità dei servizi di e-government offer-

ti. La Regione Calabria, attraverso il Programma di Sviluppo Rurale ha inteso sostenere attivamente i piccoli comuni calabresi, offrendo loro una notevole boccata d'ossigeno per affrontare interventi volti al miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni e fronteggiare l'isolamento e lo spopolamento delle aree rurali, tramite l'implementazione dei servizi di base. Con il bando del PSR attivato ha inteso puntare a favorire gli investimenti in infrastrutture materiali, necessarie per lo sviluppo dei territori, e gli investimenti in infrastrutture digitali, indispensabili, al giorno d'oggi, per velocizzare e rendere trasparenti i processi delle pubbliche amministrazioni e per rendere maggiormente fruibili i servizi da parte dei cittadini, attraverso le tecnologie digitali. In un momento tanto delicato per le pubbliche amministrazioni, le risorse del PSR risultano dunque di notevole importanza.